



## Un'opportunità per la nostra città

Dopo tanto lavoro, coronato da successi, ma segnato da tanta fatica, un riconoscimento meritato. Il risultato era nell'aria ed è bastata l'occasione del **bando della Regione Lombardia sulla legge "Tempi delle città"** per portare a casa un sostanzioso cofinanziamento di 200.000 €.

Da tempo l'esperienza maturata e l'elaborazione progettuale sperimentata dal **Comune di Cremona** sulle **politiche temporali urbane**, vengono citate e prese come esempio significativo e innovativo dell'azione politica e amministrativa da parte di numerosi Comuni.

Invitata a parlarne in questi anni, sia in Italia che in Europa, ho personalmente raccolto l'interesse e lo stupore di altre Amministrazioni per il grande investimento di innovazione metodologica e di contenuto dei nostri progetti pilota, dei risultati ottenuti e del confronto costante con i protagonisti delle sperimentazioni, i cittadini e i diversi attori economici, sociali e politici del territorio.

D'altra parte, per riuscire a portare a casa un risultato così importante, e cioè la totalità del finanziamento richiesto, era indispensabile poter contare su un team di professionisti e su strumenti di programmazione politico-amministrativa che il nostro Comune ha voluto costruire nel tempo.

Questo per dire che un progetto così articolato non può nascere all'improvviso per caso.

Il progetto **BiC Benessere in città: muoversi nei tempi di una città sostenibile** è frutto di un lavoro collettivo nel Comune di Cremona, a cui hanno partecipato:

- il sindaco *Gian Carlo Corada*, il vice sindaco *Luigi Baldani*, gli assessori: *Caterina Ruggeri* (coordinatrice del Piano territoriale degli orari), *Daniela Polenghi*, *Maria Spotti*, *Carlo Dal Conte*, *Daniele Soregaroli*
- il direttore generale: *Vincenzo Filippini*, i dirigenti: *Maurilio Segalini* (coordinatore del progetto), *Silvia Toninelli*, *Annamaria Santucci*, *Franco Chiari*, *Enrico Bresciani*, *Marco Pagliarini*
- i responsabili di uffici/servizi: *Valerio Demaldè* (responsabile operativo del progetto), *Nicoletta Filiberti*, *Diana Romani*, *Laura Gerevini*, *Anna Lazzarini*, *Monica Menta*

Il progetto e l'opuscolo sono stati redatti da *Marco Mareggi*, consulente dell'Ufficio tempi del Comune di Cremona.



Nel 1998 il Comune di Cremona, tra l'indifferenza e qualche critica, ha inserito il tema dei "tempi urbani" nella propria agenda politica, raccogliendo le sfide che le leggi di riforma delle Autonomie locali degli anni '90 ponevano in termini di innovazione amministrativa.

*Quali sono oggi gli interrogativi aperti, ai quali questo progetto può dare risposta?*

- Come migliorare la qualità della vita e la qualità dell'aria, agendo sul tempo, quello collettivo, legato agli orari rigidi della scuola, dei servizi, dei trasporti, degli uffici, e quello individuale, legato al proprio tempo?
- Come rispondere ai portatori di interesse che abitano e vivono la città rispetto all'uso degli spazi pubblici nelle diverse ore della giornata?
- Come offrire ai cittadini maggiori opportunità di scelta e di flessibilità nella fruibilità dei servizi?
- Come tradurre il progetto in azioni, utilizzando il tempo per rispondere alla richiesta di maggiore mobilità e per ridurre il conflitto tra la mobilità lenta (pedoni e ciclisti), e quella veloce, fatta di automobilisti sempre più frettolosi ed esigenti?
- Come riconoscere che il tema della conciliazione non è soltanto un "affare di donne", da relegare nella gestione privata del tempo, ma che è una questione pubblica di interesse diffuso, un tema di governo del territorio?

Il progetto "Benessere in città: muoversi nei tempi di una città sostenibile" racchiude e prova a rispondere a tutti questi interrogativi e mette a sistema l'esperienza maturata in questi sei anni di intenso lavoro. Anni nei quali si è fatta ricerca, studio, analisi, sperimentazioni, attuati progetti pilota, costruito reti e partenariati nazionali ed europei.

Ci aspetta un anno intenso, ma proprio per il metodo che ha caratterizzato la costruzione del progetto fatto di collegialità, di responsabilità condivise ad ogni livello, politico e di direzione dell'Ente e di integrazione di risorse umane ed economiche, sono convinta che i risultati saranno di gran lunga superiori agli obiettivi dello stesso progetto e delle azioni trasversali che animeranno l'intera città.

Infine, strategico è l'investimento fatto da questo Comune in termini di ricerca e di individuazione di nuovi profili professionali che sapessero introdurre concetti, linguaggi e metodologie innovative nell'azione amministrativa, in grado di rispondere ai nuovi bisogni della città e alle richieste di benessere dei cittadini. Un investimento senza il quale oggi non avremmo "portato a casa" questo importante risultato per la nostra comunità.

*Caterina Ruggeri*  
Assessore ai "Tempi e Orari della città"



# BiC

## Indice

1. Che cos'è il progetto .....	pag 9
2. Da dove nasce il progetto .....	pag 12
3. Quali i bisogni della città e le esigenze degli abitanti .....	pag 14
4. Che obiettivi raggiungere .....	pag 18
5. Cosa si pensa di fare: <b>le azioni</b> .....	pag 21
→ <b>A. Azioni con le scuole, le famiglie e le insegnanti</b> ....	pag 22
→ <b>B. Azioni per la mobilità urbana</b> .....	pag 23
→ <b>C. Azioni per la flessibilità degli orari di lavoro</b> .....	pag 26
6. Chi ci lavora .....	pag 27
7. Come tenervi informati .....	pag 29
8. Un progetto in continua osservazione: Il monitoraggio .....	pag 29

# BiC

## 1. Che cos'è il progetto

**Benessere in città:** Il progetto riguarda il mondo della scuola, la mobilità in città e la flessibilità degli orari di lavoro e mira a facilitare e migliorare la qualità di vita individuale di donne, uomini e bambini che abitano a Cremona.

**muoversi nei tempi di una città sostenibile è un progetto del Piano degli orari della città di Cremona.** L'iniziativa vuole anche contribuire a ridurre le emissioni di gas inquinanti nel settore dei trasporti e ridurre il traffico automobilistico in città.

Perché partire dalla scuola e dal mondo del lavoro? Perché questi sono orari obbligati della vita quotidiana dei cittadini. Sono quelli che più irrigidiscono l'organizzazione individuale e familiare, in particolare delle donne. Entrambi a Cremona sono ancora i principali ordinatori della mobilità urbana.

Con il coinvolgimento di molti settori dell'Amministrazione Comunale e di partner cittadini, *Benessere in città* (sinteticamente chiamato **BiC**) propone di progettare e attuare: forme flessibili di trasporto pubblico, rinnovate formule di flessibilità giornaliera e annuale degli orari di lavoro per chi opera in centro città, formazione e laboratori che promuovano una mobilità autonoma e sostenibile, rispettosa dell'ambiente e dei tempi di vita delle persone.

Il progetto vuole così realizzare **azioni integrate e processi trasversali** tra ambiti dell'amministrazione e della città che di solito sono separati. **BiC** aiuta così ad integrare ciò che di solito è spezzettato tra enti e uffici, ma che spesso è un unico problema quotidiano per una donna o un uomo che abita a Cremona, ha figli, va al lavoro e vuole muoversi in città senza inquinare.

Che cosa spera di ottenere **BiC** in concreto?

Ecco alcuni esempi.

Se uniamo il fatto che l'orario di lavoro di una mamma e/o di un papà con due figli è *flessibile in ingresso al lavoro* e un figlio va *a piedi da solo* alle elementari e il grande va *in bici*, ne consegue che la madre *non deve accompagnare i figli con l'auto* e ha *liberato tempo per sé*. Così può decidere di riassetare la casa, bere il caffè con le amiche o entrare presto al lavoro per terminare prima al pomeriggio. Diversamente, può *andare a piedi o in bicicletta con agio e sicurezza* con il figlio piccolo davanti a scuola e poi recarsi al lavoro *depositando la bicicletta in un luogo protetto*. O ancora, quando piove, il papà *prenota l'autobus a chiamata che passa vicino alla scuola del figlio e, dopo, al suo negozio*. Si tratta solo di esempi, le combinazioni potrebbero essere molteplici.



## 2. Da dove nasce il progetto

*Benessere in città* è un progetto cofinanziato dal Comune di Cremona e dalla Regione Lombardia che nel 2004 ha scritto una legge per promuovere e sostenere economicamente la produzione e attuazione dei piani territoriali degli orari delle città, regolamentati dalla **legge nazionale 53/2000**.

### Legge 8 marzo 2000, n. 53

La legge, «Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città», riguarda i congedi parentali e i tempi delle città.

I congedi parentali sono nuove modalità che consentono l'astensione dal lavoro e la flessibilità per migliorare la vita familiare, sostenere l'educazione dei figli, il diritto alla cura e la formazione personale.

I tempi della città invece rinnovano come valori i tempi di vita, gli orari di lavoro, i tempi di cura e di relazione nello spazio urbano e propongono agli enti locali i Piani territoriali degli orari.

I Comuni con più di trentamila abitanti adottano un Piano territoriale degli orari e ne individuano un responsabile.

Il Piano, approvato dal Consiglio comunale, è articolato in progetti relativi al funzionamento dei diversi sistemi orari dei servizi urbani e alla loro graduale armonizzazione e coordinamento. Il Piano agisce attraverso tavoli di lavoro collettivo multipartner.

Il Comune di Cremona ha un Piano territoriale degli orari e un Ufficio tempi da sei anni.

Il progetto *Benessere in città: muoversi nei tempi di una città sostenibile* sviluppa le strategie della politica del Piano territoriale degli orari di Cremona: *Mobilità lenta e veloce in reti di quartieri e percorsi per cittadini e ospiti* (Consiglio comunale di Cremona, *Piano degli orari*, delibera n. 46, 29/4/1999).

### Legge regionale n. 28 del 2004

La legge «Politiche regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi delle città» della Regione Lombardia dà attuazione alla legge nazionale 53/2000 e promuove l'adozione da parte dei comuni dei piani territoriali degli orari, come strumenti di indirizzo strategico, a livello comunale o sovracomunale, per favorire l'armonizzazione dei tempi urbani.

La legge regionale definisce in maniera innovativa sul territorio un sistema integrato nel quale i diversi attori promuovono il coordinamento dei tempi, le pari opportunità fra uomini e donne, la qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e del tempo per sé degli abitanti e delle persone che utilizzano un territorio anche temporaneamente.

La legge ha alcuni criteri di attenzione:

- la mobilità sostenibile di persone e merci;
- l'accessibilità e la fruibilità temporale dei servizi pubblici e privati;
- la riqualificazione degli spazi urbani;
- il coordinamento degli orari dei servizi sul territorio con il sistema degli orari di lavoro;
- l'uso del tempo per fini di reciproca solidarietà e interesse.

La Regione Lombardia concede contributi ai comuni, anche in forma associata, attraverso bandi annuali.

### 3. Quali i bisogni della città e le esigenze degli abitanti

Sempre più le città introducono provvedimenti restrittivi alla mobilità veicolare, per obblighi di legge (legge 267/2000, articolo 54, comma 2), per volontà dimostrative (domeniche ecologiche), per emergenza smog (Piano antismog in caso di inquinamento acuto; blocco dei mezzi di trasporto sul territorio comunale in alcuni orari in inverno).

Anche Cremona ha proposto e attuato strumenti di blocco del traffico automobilistico. Queste azioni sono oggetto di dibattito sui giornali e nelle sedi pubbliche, perché creano disagi e malcontento a coloro che utilizzano l'auto privata per raggiungere il posto di lavoro o che fanno compere veloci.

Sono però spesso gli stessi cittadini, quasi l'altra faccia di un giano bifronte, che subiscono e dichiarano il malessere di una città poco a misura dei bambini e di una mobilità lenta. Anche Cremona è una città dove aumentano le patologie respiratorie dovute all'inquinamento (ormai comprovate da studi) e dove la densità di attività di cura soprattutto per padri e madri che lavorano si complica nel primo mattino con la percezione del traffico. E sono le donne che maggiormente segnalano al Comune questi problemi.

Il Piano territoriale degli orari ha così interpretato esigenze e criticità per i cittadini di Cremona:

- Situazioni di *disordine, inquinamento atmosferico e insalubrità* sono particolarmente rilevanti *nei pressi delle scuole negli orari di ingresso e uscita degli allievi*. I bambini sono i soggetti deboli nei confronti della mobilità autonoma e della sicurezza stradale e sono i più esposti ai danni da inquinamento, perché respirano ad altezza più vicina al suolo, dove maggiore è la presenza di sostanze inquinanti provenienti dagli scarichi delle auto.
- *Gli orari di punta del traffico al mattino e verso sera* (prevalenti orari di apertura/chiusura delle attività scolastiche e lavorative).
- *Fasce orarie di ingresso/uscita a/da scuola così come al/dal lavoro* coincidono con un ampio momento di *difficoltà di conciliazione tra vita, lavoro e cura* per gli individui. Tali difficoltà sono legate, da un lato, a fattori interni alla gestione familiare, dall'altro lato, all'articolazione dei servizi urbani e all'organizzazione del lavoro.



In questi momenti della giornata, il ruolo di doppia presenza per cura e lavoro dei genitori deve fare i conti con problemi quali: la *congestione del traffico* soprattutto al mattino e verso sera, la *rigidità degli orari di lavoro*, la *rigidità degli orari e dei percorsi dei mezzi di trasporto pubblico*, la *difficoltà di movimento a piedi e in bicicletta con agio e sicurezza* in strade e sui marciapiedi, la *carenza di punti di scambio modale* dei mezzi di trasporto, la *coincidenza degli orari di lavoro con gli orari di ingresso a scuola* dei figli, la impossibilità di avere “tutti” in centro storico il “parcheggio sotto il luogo di lavoro”.

- L'offerta di *trasporto pubblico a Cremona* presenta *rigidità degli orari e dei percorsi*. Ricerche preliminari al nuovo servizio di trasporto pubblico (ricerca: Sisplan 2001) registravano non solo un sottoutilizzo delle aree a servizi e una scarsa manutenzione delle attrezzature e dei manufatti, ma anche diseconomie nel trasporto pubblico.
- I *commercianti* hanno mostrato perplessità e difficoltà in relazione alla definizione di *giorni e fasce orarie di blocchi del traffico veicolare non concertate*.

- Le *dipendenti e i dipendenti degli uffici pubblici e non* segnalano problemi di *conciliazione tra la vita familiare e il lavoro durante il lungo periodo delle vacanze scolastiche estive*, quando i figli sono a casa e si riscontra l'esigenza di trascorrere occasioni di tempo libero con i figli e gli amici.

Esigenze e criticità vengono sottolineate a «partire dalle pratiche di vita dei cittadini. Le pratiche di vita dei cittadini sono descritte sia rispetto all'articolazione dei tempi di vita sia attraverso i luoghi frequentati. La mobilità costituisce la lente di osservazione» (Consiglio comunale di Cremona, *Piano degli orari*, delibera n. 46, 29/4/1999).



## 4. Che obiettivi raggiungere

### Gli obiettivi generali:

- individuare, promuovere e sperimentare forme di mobilità urbana sostenibile;
- ridurre l'inquinamento atmosferico dovuto al traffico veicolare;
- favorire la conciliazione tra tempi di vita e orari di lavoro di lavoratrici/ori e/o genitori;
- rendere più flessibili e adattivi gli orari di lavoro e gli orari di erogazione dei servizi urbani.

### Gli obiettivi specifici sono:

1. diminuire nelle fasce orarie di ingresso/uscita da scuola la congestione del traffico, la concentrazione dei gas inquinanti, lo stress di prima mattina nella famiglia e liberare tempo alle madri/padri/parenti che accompagnano i bambini a scuola;
2. garantire sicurezza degli ingressi ai plessi scolastici;
3. favorire la mobilità autonoma e sicura e la consapevolezza della città da parte dei bambini;
4. inserire le iniziative di formazione su mobilità sostenibile e tempi di vita, oggetto di questo progetto, nei Piani dell'Offerta formativa (PO ) delle scuole;

5. introdurre flessibilità e accessibilità dell'offerta del trasporto pubblico locale;
6. liberare tempo per le donne. Ad esempio al mattino e al pomeriggio accompagnare i figli a scuola può non essere un tempo obbligato; o ancora, servizi di trasporto pubblico flessibili consentono di annullare/diminuire i tempi di attesa;
7. ridurre la quantità di auto e traffico veicolare in città. Ad esempio individuare e sperimentare, con operatori e lavoratori in centro storico, azioni integrate per ridurre il carico veicolare;
8. disincentivare l'uso dell'auto privata;
9. incentivare l'uso della bicicletta e creare le condizioni perché sia un vantaggio muoversi a piedi o in bicicletta;
10. individuare e sperimentare orari di flessibilità giornaliera per le lavoratrici e i lavoratori degli enti pubblici del centro storico;
11. individuare proposte di orario di lavoro estivo per conciliare lavoro, famiglia e vacanze scolastiche dei figli;
12. aprire il dibattito sull'individuazione collettiva di fasce orarie di apertura del centro storico al traffico veicolare, a salvaguardia dell'ambiente.



### Il progetto si rivolge in particolare a:

madri/padri/parenti, genitori con figli in età scolare; insegnanti, in prevalenza donne; bambini; donne e uomini dipendenti dei servizi pubblici; donne e uomini lavoratori e imprenditori del commercio. Il Gruppo di pilotaggio del Piano territoriale degli orari è però consapevole che le politiche temporali urbane che contribuiscano alla riduzione delle emissioni di gas inquinanti nel settore dei trasporti non sono mirate né al genere, né a specifiche classi sociali o di età. In altre parole, al di là dei beneficiari individuati, **BiC** è rivolto alla totalità della popolazione.

## 5. Cosa si pensa di fare: le azioni

**BiC** si articola in tre ambiti di intervento:

- A.** Benessere in città: tempi delle madri, dei figli, della scuola
- B.** Benessere in città: mobilità dei lavoratori dei servizi pubblici e della rete commerciale del centro storico
- C.** Benessere in città: flessibilità degli orari negli uffici pubblici

Le molte azioni da sviluppare nei tre ambiti sono convergenti verso gli obiettivi comuni. La speranza è di integrare le azioni che vedono molti attori sociali e cittadini coinvolti.

### Trasversalità

- BiC è una iniziativa coerente e raccordata con altri strumenti di programmazione e pianificazione regionale e comunale:
- le "Azioni regionali per la qualità dell'aria" e le politiche regionali finalizzate al miglioramento della qualità ambientale
  - il Piano antismog del Comune di Cremona
  - il documento "Coordinare le politiche per la sicurezza in ambito urbano" del Comune di Cremona
  - le iniziative "lo cammino alla grande" e "Cremona dei bambini" del Comune di Cremona
  - il Piano della sosta e mobilità in centro storico del Comune di Cremona
  - il progetto di Cit Logistics del Comune di Cremona



A

**Azioni con le scuole, le famiglie e le insegnanti**

Cremona ha esperienza di costruzione di percorsi formativi sulla mobilità autonoma dei bambini (“Andiamo a scuola da soli” e “lo cammino alla grande”).

La novità di *Benessere in città: tempi delle madri, dei figli, della scuola* riguarda:

- l'ampliamento dei temi di laboratorio e formazione sulla mobilità autonoma dei bambini ad aspetti quali la sostenibilità ambientale, la salute, la conciliazione tra orari di vita e lavoro dei genitori, con particolare attenzione alle donne, anche rispetto ai tempi scuola dei figli;
- la realizzazione di un'indagine su questi temi presso molte scuole elementari e su una scuola media “pilota”;
- l'estensione a due scuole, una in centro storico e una periferica, di azioni inerenti a questa estensione dei temi.

Attraverso un coinvolgimento attivo di dirigenti scolastici, insegnanti, madri, padri, parenti, bambini, associazioni no profit e Comune si intendono sviluppare: programmi di opere strutturali nei pressi della scuola area di sperimentazione, corsi di

formazione, iniziative e laboratori differenziati per bambini, insegnanti e genitori per favorire una mobilità autonoma e sostenibile (ad esempio, percorsi sicuri casa-scuola e nel proprio quartiere), sensibilizzare nei confronti della produzione dell'inquinamento ambientale e sollecitare pratiche di vita rispettose dell'ambiente e dei tempi di vita delle persone.

**Azioni per la mobilità urbana**

Sempre più i lavoratori non effettuano solo spostamenti sistematici da casa al lavoro. A Cremona ciò è vero soprattutto per chi lavora in centro storico che è un centro commerciale naturale con ampia offerta merceologica qualificata. Oltre al lavoro (tempo obbligato per molti), ciascuno di noi svolge spesso anche altre attività, definite interstiziali. Questa mobilità asistemica caratterizza ormai molti degli spostamenti in città.

Fornire ai lavoratori del centro storico diversi mezzi di trasporto, alternativi all'uso dell'auto privata e dell'autobus di linea dà risposta a questa domanda flessibile di mobilità e per la quale anche il mezzo personale (auto e moto, ad esempio) può dimostrarsi non conveniente. Quest'ultima affermazione è da

B



dimostrare con forza e convinzione agli utenti, anche attraverso azioni di tipo culturale e formativo che **BiC** vuole promuovere.

Con il coinvolgimento di dirigenti di enti pubblici, associazioni del commercio e di via, Amministrazione Provinciale (settore trasporti), rappresentanti delle organizzazioni sindacali, delle imprese di trasporto pubblico, delle associazioni dei taxisti, sotto la regia del Comune si intende:

- sviluppare un'indagine partecipata su mobilità, su orari di lavoro e tempi di vita e sulla percezione dell'inquinamento, da parte di lavoratori degli enti pubblici e operatori commerciali del centro cittadino, con attenzione al genere;
- progettare e implementare un sistema di trasporto a chiamata, che è una forma innovativa di trasporto pubblico, con percorsi e orari variabili, adattabili alle specifiche richieste di mobilità degli utenti;
- promuovere l'uso della bicicletta e l'installazione di reggi biciclette in città;
- condurre momenti formativi sulla mobilità sostenibile e su sistemi flessibili di trasporto;

- e, in ultima istanza, avviare una discussione e una progettazione atta a individuare fasce orarie di apertura e/o limitazione al traffico veicolare nel centro storico.

### Strutture di gestione del Piano

A Cremona dal 1998 sono stati insediati gli organismi comunali preposti allo sviluppo del Piano:

- una delega assessorile;
- l'*Ufficio tempi*, unità di progetto e centro coordinatore di supporto per un team di dirigenti e tecnici che progetta e attua azioni urbane multipartner;
- il *Comitato di pilotaggio*, (assessori, dirigenti, tecnici e consulenti), ha il compito di progettare e coordinare le iniziative approvate dalla Giunta comunale.

Le due strutture sono trasversali agli assessorati e ai settori del Comune.

### Il Piano territoriale degli orari di Cremona

Il *Piano territoriale degli orari* (Delibera Consiglio Comunale n. 46 del 29/04/1999) vuole migliorare la fruibilità dei servizi e la qualità del tempo dei cittadini.

È un percorso innovativo, laborioso e complesso caratterizzato dalla scelta di agire sui tempi della città per favorire la conciliazione fra le aspettative delle singole persone.

Il Piano è uno strumento che vuole comprendere e progettare modi per rendere più vivibile la vita di coloro che fruiscono dei servizi della città: scuole, negozi, trasporti, uffici pubblici, traffico, viabilità, musei, ed altri.

È un'insieme di orientamenti e progetti che dialogano con altre programmazioni. Si basa sulla collaborazione tra enti pubblici, associazioni, sindacati, cittadini, imprese e privati.





### Azioni per la flessibilità degli orari di lavoro

Attraverso un coinvolgimento attivo dei dirigenti del Comune, degli enti pubblici cittadini, delle aziende comunali e delle organizzazioni sindacali si intende aprire un dibattito sulla flessibilità giornaliera e annuale dell'orario di lavoro per un miglioramento della qualità della vita dei lavoratori pubblici cremonesi sia in termini di conciliazione vita e lavoro, sia in termini di miglioramento delle condizioni ambientali della città.

Con *Benessere in città: flessibilità degli orari negli uffici pubblici* si vuole ragionare in modo congiunto tra gli enti pubblici, anche a partire da un'analisi approfondita condivisa. E' questa l'occasione per individuare e sperimentare orari di flessibilità giornaliera per le lavoratrici e i lavoratori degli enti e per individuare proposte di orario di lavoro estivo per conciliare lavoro, famiglia e vacanze scolastiche dei figli.

## 6. Chi ci lavora

L'iniziativa è promossa dall'**Ufficio tempi** e dal **Piano territoriale degli orari**.

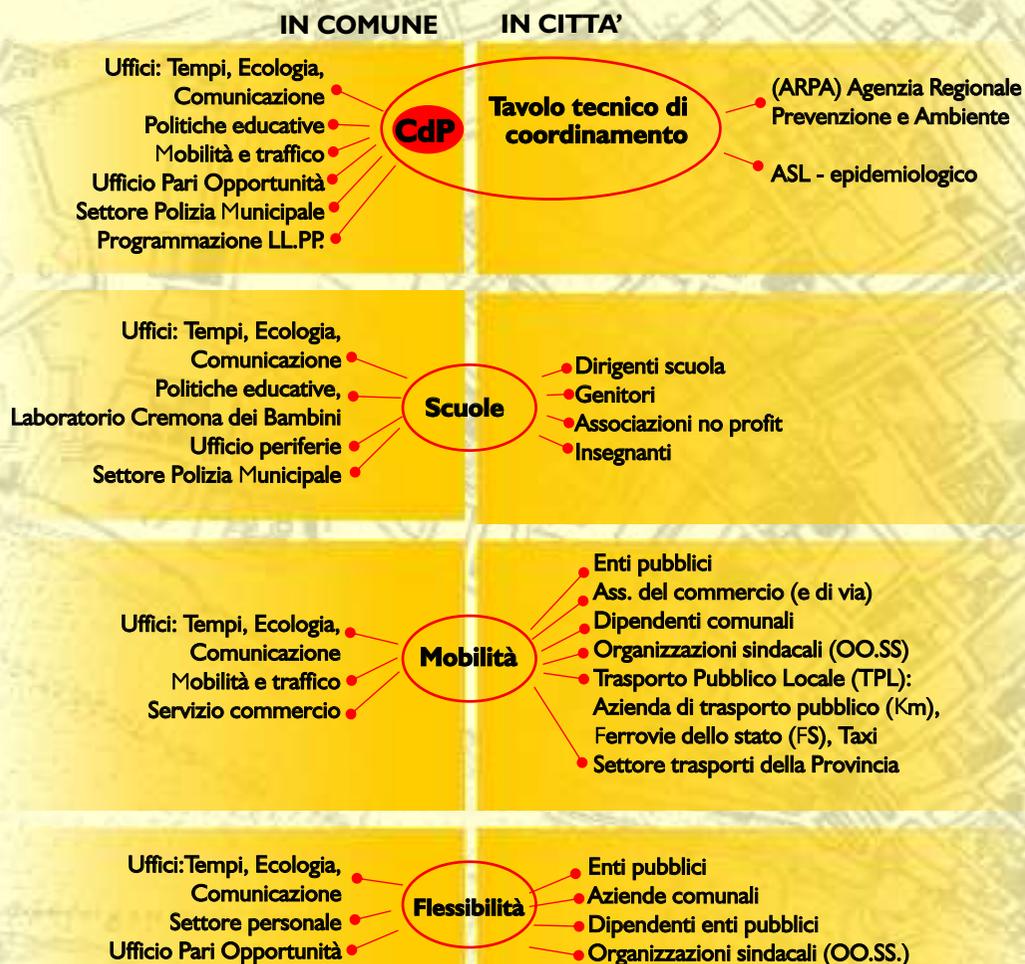
Anche in questa occasione si intendono attivare tavoli di coprogettazione diversi per ciascuno degli ambiti di intervento, coinvolgendo gli attori sociali e la classe dirigente cittadina già nella fase di avvio e ideazione, fino alla realizzazione e al monitoraggio.

Al **Comitato di pilotaggio** del Piano territoriale degli orari e ad un **Tavolo tecnico cittadino** (Comune, Arpa-Agenzia regionale per l'ambiente e Asl-Azienda sanitaria locale) è affidato il compito di coordinamento del progetto.

La gestione operativa è invece curata dall'**Ufficio tempi del Comune**, con cui lavorano l'Ufficio ecologia e il Servizio comunicazione. Questo nucleo ha funzione di regia per una rete di altri uffici e servizi dell'ente.



## Chi è coinvolto in città e in Comune



## 7. Come tenervi informati

*Benessere in città* ha pensato a molti modi di informare e comunicare le azioni e i servizi sviluppati nell'ambito del progetto. Questo opuscolo, così come le pagine web presso il sito del Comune di Cremona ([www.comune.cremona.it](http://www.comune.cremona.it)), sono l'avvio di una campagna di comunicazione costante durante l'intero progetto, che si è dato una veste grafica e comunicativa ricorrente.

Con la stessa immagine verranno promosse conferenze stampa, articoli e pubblicità sulla stampa locale, strumenti di indagine, gadget per le iniziative con i bambini, campagne di comunicazione dedicate ai servizi attivati, pubblicazioni e seminari.

## 8. Un progetto in continua osservazione: il monitoraggio

Un tema di intervento che coinvolge tanti aspetti della vita in città verso un miglioramento del benessere sembra chiedere anche forme diverse di valutazione e monitoraggio.

Alcune saranno legate alla misurazione di parametri numerici e statistici, ad esempio la rilevazione a

